

Un brindisi per dimenticare l'esplosione

Pubblicato: Venerdì 31 Dicembre 2010



Bombe sì, ma caloriche: sono stati il **panettone e lo spumante a salutare la fine dell'anno nella sede della Lega Nord di Gemonio**, colpita da un attentato nella notte tra il 28 e il 29 dicembre. In via Marsala sono giunti ieri sera (giovedì 30) una quarantina di militanti che hanno accolto con gli applausi il consigliere regionale Giangiacomo Longoni, arrivato a Gemonio in rappresentanza della dirigenza del Carroccio. Il **clima è tutt'altro che teso** nella piccola sezione che per tanti anni è stato uno dei piccoli negozi di paese, l'Alpe Bello; il discorso introduttivo è del segretario locale, Andrea Tessarolo, ma prima del suo intervento **c'è chi ironizza su quanto è accaduto** quarantott'ore prima: «**Hanno ferito solo il Cota e la Rosi Mauro**» dice un militante riferendosi alla cornice scheggiata che contiene una foto con il governatore del Piemonte e la vicepresidente del Senato in compagnia di alcuni leghisti.

«Il messaggio più bello mi è arrivato ieri – dice Longoni – da un amico di Laveno: "**Incendiando le nostre sedi, infiammano le nostre sedi**". Ed è vero, non ci facciamo intimorire da due petardi: sappiamo bene che la cosa migliore in questi casi è andare nella cabina elettorale e mettere una bella "X" sul simbolo della Lega, magari scrivendo "Umberto Bossi" quando ciò è possibile. La nostra risposta sarà questa».

Passa a salutare il sindaco Fabio Felli, che leghista non è ma che è alla guida di una giunta che ha il forte sostegno "verde"; arrivano diversi rappresentanti delle sezioni vicine tra cui i lavenesi Besana e Morselli e Pietro Reina, storico dirigente del Carroccio della prima ora. Ancora ironia al brindisi, con i bicchieri alzati «ai bombaroli» mentre Tessarolo sottolinea una chiamata di Roberto Maroni («ha voluto esprimere la sua solidarietà») e Longoni quella di alcuni dirigenti liguri, anch'essi di recente colpiti da un attentato a una sede. A fine serata qualcuno copre di nuovo, con due grandi manifesti, la scritta «Antifa secondo atto» lasciata sul muro da chi ha messo i grossi petardi. **L'ultimo segno rimasto**, in attesa che le autorità diano l'ok alla cancellazione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

